



PROVINCIA DI LECCE

AMBIENTE E SVILUPPO STRATEGICO DEL TERRITORIO

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE

C. R. 723

Atto di determinazione n 23 del 29/08/2016

OGGETTO: INVEMET SUD S.R.L. - GUAGNANO (LE) - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/06, CON D.D. N. 2335 DEL 25/10/2012 E RELATIVA AD UN IMPIANTO DI RECUPERO DI CATALIZZATORI ESAUSTI, SITO IN ZONA P.I.P., LOTTO N. 19/A - GUAGNANO (LE)

Riepilogo Contabile

Esercizio 2016

--

Liquid: Cap/art. _____ / _____ N. _____ € _____ Creditore _____

Pubblicazione sul sito INTERNET: S

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE

IL DIRIGENTE

Visti:

- **l'articolo 163 comma 3 del D. Lgs. 267/2000**, che prevede, tra l'altro che l'esercizio provvisorio è autorizzato con legge o con decreto del Ministro dell'interno e che nel corso dello stesso non è consentito il ricorso all'indebitamento, gli enti possono impegnare solo spese correnti, le eventuali spese correlate riguardanti le partite di giro, lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza ed è altresì consentito il ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222;
- **il Decreto del Ministro dell'Interno del 28 ottobre 2015**, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, che, oltre a differire il termine per la deliberazione del bilancio di previsione al 31 marzo 2016, autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio;
- **l'articolo 163, comma 1, del D. Lgs. 267/2000**, che prevede, tra l'altro che "Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato.";
- il comma 3 dell'art. 1 ter della Legge 125/2015, che dispone che nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria per l'anno 2016, le Province e le Città metropolitane applicano le disposizioni di cui all'articolo 163 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 (Esercizio provvisorio e gestione provvisoria) con riferimento al bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno 2015;
- **l'articolo 163, comma 5, del D. Lgs. 267/2000**, che prevede che nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge, non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi e delle spese a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti;
- **la nota inviata dal Dirigente dei Servizi Finanziari il 4 gennaio 2016**, avente Prot. n° 98, con la quale si afferma che "ai sensi dell'articolo 153 comma 4 e 163 comma 2 del D. Lgs. 267/2000, dell'articolo 21 commi 1 e 2 e dell'articolo 4 del Regolamento di Contabilità, che con effetto dal 1/1/2016 non potrà autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge";
- **l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000**, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- **l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000**, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di

criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

- **l'art. 19 del D.Lgs. n. 267/2000**, che prevede: "Spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: lettera g) - Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore";
- **il Dm Ambiente 5 febbraio 1998** Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero;
- **l'art. 2, comma 1 lett. g del Dlgs 13 gennaio 2003 n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti** che definisce la discarica come: "*area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, compresa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti adibita allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno. Sono esclusi da tale definizione gli impianti in cui i rifiuti sono scaricati al fine di essere preparati per il successivo trasporto in un impianto di recupero, trattamento o smaltimento, e lo stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o trattamento per un periodo inferiore a tre anni come norma generale, o lo stoccaggio di rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore a un anno*";
- **il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- **la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11**, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- **la D.G.R. n. 2614 del 28.12.2009** (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08);
- **gli artt. 113 e 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, che prevedono l'obbligo di autorizzare gli scarichi e di assoggettare a controllo le immissioni di acque meteoriche effettuate tramite altre condotte separate;
- **l'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, che prevede che "*I soggetti che intendono realizzare e gestire impianti di smaltimento e recupero rifiuti, anche pericolosi, devono, al fine di ottenere l'autorizzazione unica, presentare apposita domanda all'autorità competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica...*";
- **l'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, che prevede l'obbligo per tutti gli impianti che producono emissioni di richiedere l'autorizzazione ai sensi della parte V del predetto decreto;
- **il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- **la L.R. 14 giugno 2007 n. 17** "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento*

delle funzioni amministrative in materia ambientale”;

- **il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia**, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 677 del 20.10.2009;
- **la D.G.R. n. 2614 del 28.12.2009** (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08);
- **il D.M. 17 dicembre 2009** di istituzione del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti – Sistri;
- **il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159** - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- **l’art. 195 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede al comma 2, lettera g):...** ” Sono inoltre di competenza dello Stato: g) la determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l’esercizio delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie in favore delle Regioni, con particolare riferimento a quelle dei soggetti obbligati all’iscrizione all’Albo di cui all’articolo 212, secondo la modalità di cui al comma 9 dello stesso articolo;” ...e al comma 4 :... ”Salvo che non sia diversamente disposto dalla parte quarta del presente decreto, le norme regolamentari e tecniche di cui al comma 2 sono adottate, ai sensi dell’articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreti del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri delle attività produttive, della salute e dell’interno, nonché, quando le predette norme riguardino i rifiuti agricoli ed il trasporto dei rifiuti, di concerto, rispettivamente, con i Ministri delle politiche agricole e forestali e delle infrastrutture e dei trasporti.” ...;
- **il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n° 18** “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n° 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo”;
- **la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 19931 del 17/07/2014**, avente per oggetto “Disposizioni temporanee per la determinazione dell’importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti”;
- **il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali**, approvato con Decreto del Commissario Delegato per l’emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28 dicembre 2006 e s.m.i. (Decreto del Commissario Delegato per l’emergenza ambientale in Puglia n. 40 del 31 gennaio 2007, Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28/12/200, Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 23/04/2015 e Delibera di Giunta Regionale n. 1023 del 19/05/2015);
- **il D.Lgs. 14/03/2014 n. 49**, Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
 - **l’art. 36 della L.R. 24/83, come modificata dalla L.R. 31/95**, che dispone: “oltre alle funzioni amministrative di cui all’art. 8 della legge 24 dicembre 1979, n. 650, le Province esercitano:
 - a) le funzioni inerenti le autorizzazioni per immettere direttamente in mare i rifiuti liquidi provenienti da insediamenti produttivi, dalle pubbliche fognature, anche pluviali, e dagli insediamenti civili, demandate alla Regione dall’art. 14 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

- b) le funzioni inerenti le autorizzazioni degli scarichi consistenti nella reiniezione nella stessa falda delle acque di infiltrazioni di miniere o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, demandate alla Regione dall'art. 8 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 132;
- **l'art. 42 della L.R. 24/83, come modificata dalla L.R. 31/95**, che recita: “*i Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi, da campeggi e villaggi turistici ubicati in aree non servite da pubblica fognatura*”;
 - **l'art. 28, comma 1 lett. c) della L. R. n. 17/2000 e s.m.i.**, che conferma l'attribuzione alle Province dei compiti e delle funzioni concernenti: “*il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di interesse provinciale ai sensi della Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 31*”;
 - **gli artt. 113 e 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, che prevedono l'obbligo di autorizzare gli scarichi e di assoggettare a controllo le immissioni di acque meteoriche effettuate tramite altre condotte separate;
 - **il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26** “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*” (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
 - **il Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26** “*Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.*” [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3];

premesse che:

- **questa Provincia, con D.D. n. 242 del 09/02/2011**, riteneva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001, il progetto dell'impianto di recupero di catalizzatori esausti, da realizzare in Guagnano (Le), zona p.i.p. - lotto n. 19/a, di titolarità INVEMET SUD S.r.l., con sede legale in Veglie alla Via Bosco, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A., alle seguenti condizioni:
 - *le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime “semplificato” (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:*

<i>Tipologia</i>	<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Quantità (t/a)</i>	<i>Operazione di recupero</i>
5.5	160801	<i>Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi</i>	5.000	R4, R8, R13
5.3	160803	<i>Catalizzatori esausti</i>	1.000	R4, R8, R13

- **la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 6.000 tonnellate;**
- *per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;*
- *le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;*
- *sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire*

- un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso ed in uscita;*
- *l'eventuale stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero [R4, R8] saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il gestore dovrà provvedere ad una periodica manutenzione dei basamenti pavimentati al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;*
 - *le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica. All'atto della richiesta di iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti occorrerà che il proponente produca:*
 - a) *adeguata planimetria con individuazione delle predette distinte aree funzionali;*
 - b) *computo della capacità istantanea di stoccaggio delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;*
 - c) *schede riassuntive con indicazione delle operazioni di recupero effettivamente svolte e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati;*
 - d) *piano di ripristino ambientale dell'area a seguito dell'eventuale dismissione dell'impianto;*
 - *la gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di recupero dovrà essere effettuata, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n.152/06;*
 - *dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non saranno avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, saranno da considerare rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative;*
 - *la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi lungo tutti i lati del lotto, dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.). Le ulteriori essenze arbustive da piantumare nelle aiuole previste dovranno essere di tipo autoctono (mirto, lentisco, alloro, olivastro, corbezzolo, ecc);*
 - *la ditta dovrà provvedere a dotarsi, prima dell'installazione dei macchinari, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, e dovrà provvedere al successivo monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;*
 - *relativamente alla gestione delle acque meteoriche, a lavori ultimati, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003;*
- **questa Provincia, con D.D. n. 1976 del 14/09/2012**, autorizzava, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006, la legale rappresentante della Invemet Sud S.r.l., alle emissioni in atmosfera provenienti dal mulino trituratore installato presso l'impianto di recupero di catalizzatori esausti, realizzato nella Zona P.I.P. -lotto n. 19/A- del Comune di Guagnano ed operante in regime di procedura semplificata ex artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/06;
 - **questa Provincia, con D.D. n. 2335 del 25/10/2012**, autorizzava, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.

152/2006, la legale rappresentante della Invetmet Sud S.r.l., all'esercizio, presso l'impianto di recupero di catalizzatori esausti, realizzato nella Zona P.I.P. -lotto n. 19/A- del Comune di Guagnano, delle seguenti operazioni di recupero, di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06:

- [R4] – Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- [R8] – Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- [R12] – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- [R13] – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;

per i rifiuti sotto elencati e per le seguenti potenzialità:

Max 6.000 tonnellate per anno di rifiuti complessivamente trattabili;

Max 250 tonnellate in [R13] nelle apposite aree interne del "locale stoccaggio";

Tipologia D.M. 05/02/98	Codice C.E.R All. D parte IV D.Lgs. 152/06	Descrizione	Quantità (t/a)	Operazioni di recup. All. C parte IV D.Lgs. 152/06
5.5	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	5.000	R4 - R8- R12 - R13
5.3	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	1.000	R4 - R8- R12 - R13
Rifiuti complessivamente trattabili			6.000	

- questa Provincia, con D.D. n. 1340 del 21/06/2013, rilasciava, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, la modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica rilasciata con D.D. n. 2335/2012, consentendo di svolgere le seguenti attività di recupero per i rifiuti sottoelencati:

- [R4] – Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- [R8] – Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- [R13] – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;
- [R12] – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

per i rifiuti sotto elencati:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero di cui al D.Lgs n. 152/06			
		All. C			
		R12 + R13		R8 + R4	
		Q.tà max trattabili		Q.tà max trattabili	
		t	t/anno	t	t/anno
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco				
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
16 01 18	metalli non ferrosi	17,12*	409,40*	-----	-----
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	111,85	2.679,30	11,36*	2.500,00*
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				

16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	7,51*	181,96*	-----	-----
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	18,78*	454,89*	-----	-----
16 08	catalizzatori esauriti				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	94,74*	2.274,45*	15,91*	3.500,00*
TOTALI Quantità max. trattabili (non pericolosi)		250,00	6.000,00	27,27	6.000,00
*quantità indicative passibili di variazione in aumento o in diminuzione nel rispetto delle quantità totali					

- **la sig.ra Cinzia Attanasi**, in qualità di Legale Rappresentante della “Invemet S.r.l.”, con sede in Guagnano (LE) Z.I. P.I.P. (lotto n. 19/A) C.F./P.IVA 04118910753, con istanza acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 9840 del 13/02/2015, chiedeva di poter adeguare l’impianto di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, provenienti dall’impianto di recupero catalizzatori esausti, a quanto prescritto dal R.R. n. 26 del 09/12/2013 (attuazione dell’art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) e, contestualmente, di integrare, all’interno dell’autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/06, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 1976/2012;
- **la sig.ra Cinzia Attanasi**, in qualità di Legale Rappresentante della “Invemet S.r.l.”, con ulteriore istanza acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 15474 del 21/03/2016, **chiedeva**, fermo restando i codici CER già autorizzati, le operazioni di recupero, nonché i limiti massimi annui (6.000 t/anno), autorizzati con D.D. n° 1340 del 21/06/2013, **di integrare l’elenco dei rifiuti trattabili presso l’impianto, con il seguente nuovo codice:**

Codice CER	Descrizione
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell’acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 03	Metalli non ferrosi

- **questo Servizio**, con nota prot. n. 18684 del 07/04/2016 comunicava alla Invemet Sud Srl di non poter avviare l’iter istruttorio in assenza della certificazione di pagamento degli oneri istruttori previsti dalla L.R. n. 17/07;
- **la Invemet Sud Srl**, con nota acquisita al protocollo provinciale il 29/07/2016 al n. 41025, trasmetteva l’attestazione del versamento degli oneri istruttori in misura pari a 300,00 €;
- **la Invemet Sud Srl**, con ulteriore nota pec del 12/08/2016, acquisita al protocollo provinciale il 16/08/2016 al n. 43523 trasmetteva, a modifica della documentazione tecnica allegata alle succitate istanze:

- relazione tecnica rev. 01;
- tavola 03 – confronto stato di fatto stato di progetto – rev. 01;

rilevato, altresì, che:

- l'impianto rientra tra i settori produttivi per i quali c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, secondo quanto previsto dall'art. 8 commi 1 e 2 del **R.R. n. 26/2013** (lettera m. Depositi di rifiuti, centri di raccolta e/o gestione e trasformazione degli stessi);
- il **R.R. 26/2013** prevede, all'art 2, l'obbligo al riutilizzo ai fini irrigui, domestici o industriali delle acque meteoriche di dilavamento salvo dimostrata impossibilità tecnica motivata da circostanziata relazione redatta da tecnico abilitato;
- il **R.R. n. 26/2013** prevede, all'art 10 commi 1, 2 e 4 per lo stabilimento in oggetto, quali sistemi di trattamento, la separazione delle acque di prima pioggia, con successivo trattamento in loco o presso impianto terzo, fino al raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico, entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso e la grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque meteoriche successive;
- ai sensi del **R.R. n. 26/2013** è necessario approvare i progetti di adeguamento degli impianti di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche ed autorizzare conseguentemente lo scarico dando un termine, per il completamento degli interventi, non superiore a 36 mesi;

considerato inoltre che:

- l'impianto effettuerà i trattamenti conformi a quanto sopra, destinando le acque trattate al recupero per usi irrigui ed il surplus, allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea disperdente;
- **le richieste modifiche all'impianto non configurano una modifica sostanziale dello stesso**, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. **e che pertanto non debba espletarsi una nuova procedura di VIA, a condizione che non vengano variate le potenzialità già autorizzate con D.D. n. 2335 del 25/10/2012**, nel rispetto di quanto prescritto con D.D. n. 242 del 09/02/2011 di esclusione dell'impianto in oggetto dall'applicazione delle procedure di V.I.A;

vista, altresì:

- l'attestazione del responsabile del procedimento sul rispetto, nell'istruttoria, della normativa nazionale e regionale in materia;

ritenuto conseguentemente di poter:

1) accogliere:

- a) **l'istanza**, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 9840 del 13/12/2015, **con la quale la "Invemet S.r.l.", con sede in Guagnano (LE) Z.I. P.I.P. (lotto n. 19/A) C.F./P.IVA 04118910753**, chiedeva di poter adeguare l'impianto di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, provenienti dall'impianto di recupero catalizzatori esausti, a quanto prescritto dal R.R. n. 26 del 09/12/2013 (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) e, contestualmente di integrare, all'interno dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/06, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 1976/2012;
- b) **l'istanza**, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 15474 del 21/03/2016, **con la quale la "Invemet S.r.l." chiedeva**, fermo restando i codici CER già autorizzati, le operazioni di recupero,

nonché i limiti massimi annui (6.000 t/anno), autorizzati con D.D. n° 1340 del 21/06/2013, **di integrare l'elenco dei rifiuti trattabili presso l'impianto, con il seguente nuovo codice:**

Codice CER	Descrizione
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 03	Metalli non ferrosi

2) **autorizzare**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, **la sig.ra Cinzia Attanasi**, in qualità di Legale Rappresentante della "Invemet S.r.l.", con sede in Guagnano (LE) Z.I. P.I.P. (lotto n. 19/A) C.F./P.IVA 04118910753, **all'esercizio** presso il suddetto impianto, delle seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06:

- **[R4]** – Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- **[R8]** – Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- **[R13]** – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;
- **[R12]** – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

per i rifiuti sotto elencati:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero di cui al D.Lgs n. 152/06			
		All. C			
		R12 + R13		R8 + R4	
		Q.tà max trattabili		Q.tà max trattabili	
		t	t/anno	t	t/anno
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco				
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
16 01 18	metalli non ferrosi	17,12*	409,40*	-----	-----
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	111,85	2.679,30	11,36*	2.500,00*
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	7,51*	181,96*	-----	-----
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	18,78*	454,89*	-----	-----
16 08	catalizzatori esauriti				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08	94,74*	2.274,45*	15,91*	3.500,00*

	07)				
19 12 03	metalli non ferrosi	30,00	500,00	-----	-----
TOTALI Quantità max. trattabili (non pericolosi)		250,00	6.000,00	27,27	6.000,00
*quantità indicative passibili di variazione in aumento o in diminuzione nel rispetto delle quantità totali					

- 3) **autorizzare**, conseguentemente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 124 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 15 del R.R. n. 26/2013, la sig.ra Cinzia Attanasi, in qualità di Legale Rappresentante della **“Invemet Sud S.r.l.”**, **alla realizzazione delle opere necessarie** all'adeguamento, a quanto prescritto dal R.R. n. 26/2013, dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, **e allo scarico** negli strati superficiali del sottosuolo, mediante trincea disperdente, delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia in eccesso alla capacità di riutilizzo, provenienti dal suddetto impianto, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
- utilizzare, fino alla realizzazione degli interventi di adeguamento, i sistemi di depurazione preesistenti;*
 - realizzare i previsti interventi di adeguamento al R.R. 26/13 **entro il 15.02.2018**, così come previsto negli elaborati scritto-grafici di progetto, che qui si intendono integralmente riportati;*
 - dare comunicazione della realizzazione degli interventi di adeguamento a questo Servizio inviando certificato di regolare esecuzione degli stessi unitamente alle schede tecniche di rilevamento degli scarichi, approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Tutela delle Acque 27 giugno 2011, n. 15 e pubblicate nel BURP n. 119 del 28/07/2011;*
 - ad opere di adeguamento realizzate effettuare il trattamento di depurazione delle acque di prima pioggia accumulate entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso;*
 - ad opere di adeguamento realizzate rispettare, per le acque di prima pioggia, i limiti allo scarico della tabella n. 4, allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06. Per le sostanze (oli minerali ed idrocarburi) di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 le stesse si intendono assenti se inferiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento;*
 - provvedere alla periodica manutenzione dei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia secondo quanto prescritto dalle case costruttrici provvedendo alla sostituzione/pulizia dei filtri e del materiale di consumo, rimuovendo e smaltendo come rifiuti il materiale grigliato, i sedimenti dalle vasche di sedimentazione e l'olio nel comparto di disoleazione;*
 - le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;*
 - nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti;*
 - effettuare lo smaltimento dei rifiuti accumulati all'interno delle vasche secondo quanto previsto dagli articoli n.188,189, 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli oli dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 27.01.92 n. 95 e del D.M. 10.05.96 n. 392;*
 - informare, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del R.R. 26/13 il Sindaco, l'Arpa, la ASL competente e questa Provincia, ufficio Pozzi ed Attingimenti, della localizzazione degli scarichi trasmettendo la correlata documentazione cartografica (sistema cartografico WGS 84 fuso 33N). Le zone di rispetto, ai sensi del predetto articolo, devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici;*
 - notificare ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;*

- 4) **autorizzare**, altresì, ai sensi del combinato disposto degli artt. 269 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006, la sig.ra Cinzia Attanasi, in qualità di Legale Rappresentante della “Invemet Sud S.r.l.”, alle emissioni in atmosfera provenienti dall’impianto con le seguenti prescrizioni:
- a) *l’attività dovrà rispettare i seguente valori limite per le emissioni del camino E1:*
- *polveri totali* **10 mg/Nm³**;
 - *sommatoria metalli della Classe I Tabella B della Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. n° 152/2006* **0,2 mg/Nm³**;
 - *sommatoria metalli della Classe II Tabella B della Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. n° 152/2006* **1 mg/Nm³**;
 - *sommatoria metalli della Classe III Tabella B della Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. n° 152/2006* **5 mg/Nm³**;
 - *C. O. T.* **50 mg/Nm³**;
- b) *i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM;*
- c) *nei campionamenti previsti dell’articolo 269, c. 6, del D. Lgs. n° 152/2006 e nei campionamenti periodici successivi, indicati alla successiva lettera f), saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell’Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/2006, secondo quanto previsto dall’articolo 271, c. 17 del medesimo Decreto;*
- d) *la ditta dovrà comunicare tempestivamente a questo Servizio la data di avvio dell’impianto;*
- e) *il 16° giorno successivo alla data di avvio dell’impianto di cui sopra, l’impianto dovrà marciare a regime;*
- f) *la società farà eseguire da laboratorio chimico abilitato, le analisi relative alle emissioni dei primi dieci giorni di marcia a regime dell’impianto e ne trasmetterà il referto a questo Servizio, al Dipartimento di Lecce di ARPA Puglia, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della AUSL di Lecce e al Comune di Guagnano; successivamente effettuerà nuovamente le analisi, almeno una volta all’anno, e le invierà ai suddetti uffici;*
- g) *la società dovrà compilare e aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali della Regione Puglia sul sito internet www.arpa.puglia.it, ai sensi della D. G. R. n° 2613 del 28 dicembre 2009;*
- h) *la società dovrà, inoltre, garantire l’adempimento degli obblighi ed impegni citati in premessa;*
- i) *il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l’adozione delle ordinanze previste dall’articolo 278, ferma restando l’applicazione delle sanzioni di cui all’articolo 279 del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria;*

D E T E R M I N A

- **Le premesse, i rilevato ed i ritenuto sono parte integrante del presente atto**

1) accogliere:

- a) **l’istanza**, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 9840 del 13/12/2015, **con la quale la “Invemet S.r.l.”, con sede in Guagnano (LE) Z.I. P.I.P. (lotto n. 19/A) C.F./P.IVA 04118910753**, chiedeva di poter adeguare l’impianto di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, provenienti dall’impianto di recupero

catalizzatori esausti, a quanto prescritto dal R.R. n. 26 del 09/12/2013 (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) e, contestualmente di integrare, all'interno dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/06, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 1976/2012;

- b) **Pistanza**, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 15474 del 21/03/2016, **con la quale la "Invemet S.r.l." chiedeva**, fermo restando i codici CER già autorizzati, le operazioni di recupero, nonché i limiti massimi annui (6.000 t/anno), autorizzati con D.D. n° 1340 del 21/06/2013, **di integrare l'elenco dei rifiuti trattabili presso l'impianto, con il seguente nuovo codice:**

Codice CER	Descrizione
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 03	Metalli non ferrosi

- 2) **autorizzare**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, **la sig.ra Cinzia Attanasi**, in qualità di Legale Rappresentante della "Invemet S.r.l.", con sede in Guagnano (LE) Z.I. P.I.P. (lotto n. 19/A) C.F./P.IVA 04118910753, **all'esercizio** presso il suddetto impianto, delle seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06:

- **[R4]** – Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- **[R8]** – Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- **[R13]** – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;
- **[R12]** – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

per i rifiuti sotto elencati:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero di cui al D.Lgs n. 152/06			
		All. C			
		R12 + R13		R8 + R4	
		Q.tà max trattabili		Q.tà max trattabili	
		t	t/anno	t	t/anno
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco				
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
16 01 18	metalli non ferrosi	17,12*	409,40*	-----	-----
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	111,85	2.679,30	11,36*	2.500,00*
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	7,51*	181,96*	-----	-----
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature	18,78*	454,89*	-----	-----

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero di cui al D.Lgs n. 152/06			
		All. C			
		R12 + R13		R8 + R4	
		Q.tà max trattabili		Q.tà max trattabili	
		t	t/anno	t	t/anno
	fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
16 08	catalizzatori esauriti				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	94,74*	2.274,45*	15,91*	3.500,00*
19 12 03	metalli non ferrosi	30,00	500,00	-----	-----
TOTALI Quantità max. trattabili (non pericolosi)		250,00	6.000,00	27,27	6.000,00
*quantità indicative passibili di variazione in aumento o in diminuzione nel rispetto delle quantità totali					

- 3) **autorizzare**, conseguentemente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 124 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 15 del R.R. n. 26/2013, la sig.ra Cinzia Attanasi, in qualità di Legale Rappresentante della **“Invemet Sud S.r.l.”**, **alla realizzazione delle opere necessarie** all'adeguamento, a quanto prescritto dal R.R. n. 26/2013, dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, **e allo scarico** negli strati superficiali del sottosuolo, mediante trincea disperdente, delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia in eccesso alla capacità di riutilizzo, provenienti dal suddetto impianto, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
- l) *utilizzare, fino alla realizzazione degli interventi di adeguamento, i sistemi di depurazione preesistenti;*
 - m) *realizzare i previsti interventi di adeguamento al R.R. 26/13 entro il 15.02.2018, così come previsto negli elaborati scritto-grafici di progetto, che qui si intendono integralmente riportati;*
 - n) *dare comunicazione della realizzazione degli interventi di adeguamento a questo Servizio inviando certificato di regolare esecuzione degli stessi unitamente alle schede tecniche di rilevamento degli scarichi, approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Tutela delle Acque 27 giugno 2011, n. 15 e pubblicate nel BURP n. 119 del 28/07/2011;*
 - o) *ad opere di adeguamento realizzate effettuare il trattamento di depurazione delle acque di prima pioggia accumulate entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso;*
 - p) *ad opere di adeguamento realizzate rispettare, per le acque di prima pioggia, i limiti allo scarico della tabella n. 4, allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06. Per le sostanze (oli minerali ed idrocarburi) di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 le stesse si intendono assenti se inferiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento;*
 - q) *provvedere alla periodica manutenzione dei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia secondo quanto prescritto dalle case costruttrici provvedendo alla sostituzione/pulizia dei filtri e del materiale di consumo, rimuovendo e smaltendo come rifiuti il materiale grigliato, i sedimenti dalle vasche di sedimentazione e l'olio nel comparto di disoleazione;*
 - r) *le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;*
 - s) *nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti;*
 - t) *effettuare lo smaltimento dei rifiuti accumulati all'interno delle vasche secondo quanto*

previsto dagli articoli n.188,189, 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli oli dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 27.01.92 n. 95 e del D.M. 10.05.96 n. 392;

- u) informare, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del R.R. 26/13 il Sindaco, l'Arpa, la ASL competente e questa Provincia, ufficio Pozzi ed Attingimenti, della localizzazione degli scarichi trasmettendo la correlata documentazione cartografica (sistema cartografico WGS 84 fuso 33N). Le zone di rispetto, ai sensi del predetto articolo, devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici;
- v) notificare ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
- 4) autorizzare**, altresì, ai sensi del combinato disposto degli artt. 269 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006, la sig.ra Cinzia Attanasi, in qualità di Legale Rappresentante della "Invemet Sud S.r.l.", alle emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto con le seguenti prescrizioni:
- j) l'attività dovrà rispettare i seguente valori limite per le emissioni del camino E1:
- polveri totali **10 mg/Nm³**;
 - sommatoria metalli della Classe I Tabella B della Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. n° 152/2006 **0,2 mg/Nm³**;
 - sommatoria metalli della Classe II Tabella B della Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. n° 152/2006 **1 mg/Nm³**;
 - sommatoria metalli della Classe III Tabella B della Parte II Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. n° 152/2006 **5 mg/Nm³**;
 - C. O. T. **50 mg/Nm³**;
- k) i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM;
- l) nei campionamenti previsti dell'articolo 269, c. 6, del D. Lgs. n° 152/2006 e nei campionamenti periodici successivi, indicati alla successiva lettera f), saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 271, c. 17 del medesimo Decreto;
- m) la ditta dovrà comunicare tempestivamente a questo Servizio la data di avvio dell'impianto;
- n) il 16° giorno successivo alla data di avvio dell'impianto di cui sopra, l'impianto dovrà marciare a regime;
- o) la società farà eseguire da laboratorio chimico abilitato, le analisi relative alle emissioni dei primi dieci giorni di marcia a regime dell'impianto e ne trasmetterà il referto a questo Servizio, al Dipartimento di Lecce di ARPA Puglia, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della AUSL di Lecce e al Comune di Guagnano; successivamente effettuerà nuovamente le analisi, almeno una volta all'anno, e le invierà ai suddetti uffici;
- p) la società dovrà compilare e aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali della Regione Puglia sul sito internet www.arpa.puglia.it, ai sensi della D. G. R. n° 2613 del 28 dicembre 2009;
- q) la società dovrà, inoltre, garantire l'adempimento degli obblighi ed impegni citati in premessa;
- r) il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria;

- 5) **fare salva** ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- 6) **confermare** il termine di validità (25/10/2022), nonché le condizioni e le prescrizioni, non in contrasto con il presente provvedimento, di cui alla D.D. n° 2335 del 25/10/2012, integrata dalla D.D. n. 1340 del 21/06/2013, che qui si intendono integralmente riportati;
- 7) **notificare** il presente provvedimento alla "Invemet Sud S.r.l.", (PEC: invemetsud@legalmail.it), al Comune di Guagnano (LE), alla Regione Puglia Ufficio Rifiuti, al Comando VV.F. di Lecce, al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Lecce e per le competenze relative all'attività di controllo all'ARPA – Dipartimento di Lecce, all'ASL ed alla Polizia Provinciale;
- 8) **inserire** nel modulo on-line dell'ISPRA, ai sensi del DM 17/12/2009, i dati relativi al presente provvedimento;
- 9) **pubblicare** il presente provvedimento, per estratto, nella sezione trasparenza di questo Ente, ai sensi della D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia, nonché di disposizioni emanate dall'autorità amministrativa, non espressamente richiamate nel presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di diffida, sospensione e revoca ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006. in dipendenza dei riscontri delle attività di ispezione e controllo attribuite alle autorità preposte dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione del presente atto da parte della Ditta interessata.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE
IL DIRIGENTE
(Ing. Rocco Merico)